

Teatro

Quando il cuore ha i battiti di Ionesco e Beckett

di Rodolfo di Giammarco



"L'amore del cuore"
di Caryl Churchill
Teatro Vascello dal 15 al 23 maggio

Straordinario. Ho assistito a un lavoro di infinite e affascinanti ripartenze, rewind e fermo-immagini, in uno spettacolo della regista Lisa Ferlazzo Natoli, autorevole per come approfondisce drammaturgie sugli scarti di tempo, identità e ambientazione (lo ha già fatto con Edward Bond e con l'australiano Andrew Bovell): ora ha messo in scena al Teatro Vascello una macchina di parole coniata nel 1987 dalla maestra sperimentatrice inglese Caryl Churchill, "A heart's desire", "L'amore del cuore" (testo poi abbinato oltremarica a "Caffettiera blu" della stessa autrice, gioiello da noi valorizzato a parte da Giordana Pi).

Per i primi minuti pare che il copione battezzato oggi mostri un interno familiare di padre, madre e sorella del padre in un andazzo quotidiano d'attesa per una figlia che sta tornando dall'Australia. Ma subito le didascalie da tipico disco rotto incepano azione e chiacchiere. In totale si torna indietro e si ricomincia per ben 27 volte. Sembra Ionesco, sembrano

le variazioni ipotizzate dalle trame di Alan Ayckbourn nel suo "Intimate Exchanges" da cui Resnais trasse due film simmetrici, sembra Beckett, Flaiano o uno slapstick. Ma è Churchill che fa un'anatomia, un'autopsia al teatro.

Scopriamo che sono dolorosamente divertenti, gli interrogativi non risolti su un incidente di metropolitana, su un adulterio della moglie, su un cadavere in giardino, sul ritardo della figlia (e su una sua partner), sull'autocannibalismo del padre. E intanto si ridicono in fretta le medesime battute o solo le ultime parole, con infinitesimali avanzamenti. Tra campanelli e microfoni, e astio dei coniugi, e ubriacatura d'un figlio, s'insinua la poesia (bellissima) sulla morte detta dalla zia. Attorno a un tavolo con servizio da tè, Ferlazzo Natoli muove alla grande il vuoto della vita, ripagata da Alice Palazzi, Francesco Villano, Tania Garribba, Fortunato Leccese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA